



Ancilla Domini

Notiziario trimestrale della Fraternità Francescana GdBetania



Fraternità mista sui passi di Francesco

Incontrarsi è sempre una festa

La Fraternità è nata mista. Quante volte abbiamo sentito p. Pancrazio completare l'espressione di Francesco "Il Signore mi diede dei fratelli..." con "e a me anche delle sorelle". D'altra parte questa intuizione era già nelle origini del Francescanesimo. All'inizio della conversione di san Francesco c'è il dono delle sorelle e di santa Chiara, che così riporta nel suo testamento: *"Era intento a riparare la chiesa di San Damiano, in un trasporto di grande letizia profetò a nostro riguardo ciò che in seguito il Signore ha realizzato. [...] Venite ed aiutatemi in quest'opera del monastero di San Damiano, perché tra poco verranno ad abitarlo delle donne, e per la fama e la santità della loro vita si renderà gloria al Padre nostro celeste in tutta la sua santa Chiesa"* (FF 2826-2827).

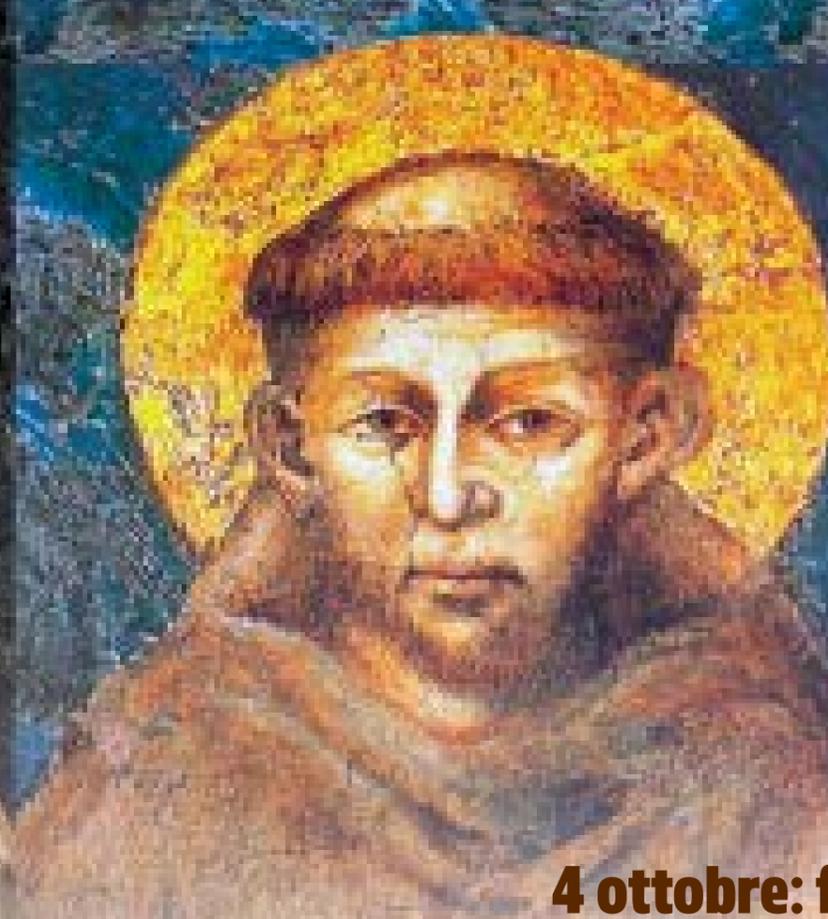
Chiara non è tanto allora la versione femminile del Francescanesimo, quanto il completamento umano e spirituale. Tra i due santi non c'è sottomissione o attaccamento sentimentale ma un volare insieme con gli occhi fissi in Cristo, nel rispetto delle diversità: Francesco con la predicazione e Chiara nella contemplazione. P. Pancrazio diceva che i due avevano pensato ad una maggiore condivisione di vita tra il primo ed il secondo ordine, ma a quel tempo non era possibile; essi conservano, però, un'amicizia sincera, rispettosa e fedele che, in uno stile sobrio, offre amore e cura: *"Mosso da sentimento di paterno affetto verso di noi obblì se stesso e la sua religione ad avere sempre*

diligente cura e speciale sollecitudine di noi allo stesso modo che per i suoi frati" (FF 2834). Lo stesso p. Pancrazio, richiamandoci a conservare quello stesso stile, affermava come "fondamento della vita fraterna evangelica Cristo nella sua essenzialità" invitandoci a riconoscere che **"la vera realizzazione della persona è accettare il fratello e la sorella come dono di Dio per la propria santificazione, fine per il quale siamo entrati in Fraternità. Il vivere da fratelli va invocato dall'azione dello Spirito e alimentato dall'Eucaristia"**. Da Cristo, come una fonte, scaturiscono, come ci ha insegnato il nostro fondatore, il rispetto e la stima dell'altro, perché l'edificazione fraterna sia improntata sul ringraziamento, il benedire, l'esortare e il costruire la comunità. Questo si manifesta concretamente nei tanti momenti che il padre ci invitava a vivere come occasioni per fare fraternità: "incontrarsi è sempre una festa" e così i vari momenti insieme, di ricreazione, la cura e semplicità dei gesti, il servizio reciproco, il mutuo aiuto e perdono vogliono essere segno concreto del bene che si cerca di vivere quotidianamente, personalmente e comunitariamente, per "rilanciarci, per scuoterci un pochino di più dalla polvere che ogni tanto si addossa intorno a noi e ci condiziona, ci appesantisce". Divenire fratello e sorella è allora un anelito che scaturisce dal cuore, nel profondo convincimento che solo Dio può trasformare le nostre vite e creare Fraternità.

La Redazione

**San Francesco e santa Chiara - Peace Ride
Sopravvivenza GdB - Ritiro vacanza Gromo 2019**

Festeggiare san Francesco e santa Chiara



...un'occasione per i fratelli e sorelle di comunione

Come il Signore donò a noi il beatissimo padre nostro Francesco come fondatore, piantatore e sostegno nostro nel servizio di Cristo e in quelle cose che promettemmo a Dio, egli, finché visse, ebbe sempre premurosa cura di coltivare e far crescere noi, sua pianticella, con la parola e con le opere sue; così io affido le mie sorelle, presenti e future al successore del beato padre nostro Francesco e ai frati tutti del suo Ordine, perché ci siano d'aiuto a progredire sempre di più nel bene nel servizio di Dio.

Testamento di Santa Chiara d'Assisi

11 agosto: festa di santa Chiara

Un fratello racconta

La fraternità, in fondo, dovrebbe essere un laboratorio relazionale in cui si apprende la comunione delle differenze e la festa di santa Chiara ce ne offre l'occasione ringraziando Dio per il dono delle sorelle, figlie di Dio amate, spose di Cristo, madri feconde nella fede e nell'offerta di sé. È bello regalare loro una giornata speciale, non perché è tradizione ma piuttosto per far capire che, al di là di normali difficoltà, ci si vuole davvero bene e si è grati a Dio per il dono della fraternità mista: infatti si fa sempre esperienza in quel giorno di grande comunione, vedendo le sorelle con i volti ancora più sereni e sorridenti. I festeggiamenti possono risultare più semplici o più elaborati ma cerchiamo di farli "di cuore" perché non vengano conditi da nervosismi e stanchezze ma piuttosto di gioia. C'è chi si adopera in cucina e chi scatena la fantasia: ciò che ci proponiamo è che le sorelle si sentano volute bene nel comune sposo, Gesù.

fra Claudio Cerlon FFB

La festa vista da una sorella

È ormai tradizione che il giorno della ricorrenza di santa Chiara i nostri fratelli con grande premura si inventino modi per festeggiarci. Tutto avviene nella semplicità e soprattutto nella letizia francescana. È bello vedere ogni anno l'ingegno dei nostri fratelli che spinti, dall'amore fraterno, curano nel particolare il canto o l'addobbo della tavola, il pranzetto cucinato, una scenetta o una preghiera o la sostituzione nei lavori, così da offrirci una giornata di riposo e ritiro. Soprattutto è manifesta la festa nel cuore che ci dice la loro gioia di vivere in una fraternità in cui le sorelle sono parte della loro vita nel cammino di santità.

Chiara e Francesco, Marta, Maria e Lazzaro: una storia di fraternità e di amicizia che ogni giorno tocchiamo con mano. Questi momenti di festa li evidenziano maggiormente e ci fanno riflettere sulla grande grazia che abbiamo.

sor. Carla Lonardelli FFB

4 ottobre: festa di san Francesco

Una sorella racconta

All'avvicinarsi della festa di san Francesco scaturisce sempre nel mio cuore tanta gioia, cominciando dalla liturgia della veglia del 3 ottobre. Il mio primo pensiero è sempre lo stesso: "Cosa possiamo fare per rendere felici i nostri fratelli?". Così, se sono in cucina, mi impegno a preparare cibi che potrebbero piacere loro, cominciando già dalla colazione... cose belle, sostanziose e con tanta cioccolata! Se sono in refettorio penso come posso allestire la sala per il pranzo...

Un altro momento molto bello è quando ci incontriamo noi sorelle per organizzare i festeggiamenti, per decidere chi prepara il canto, chi la scenetta, il santino, i giochi... cose che possono rendere questo giorno di grazia una ricorrenza bella per i nostri fratelli.

Tutto questo è così bello e dà tanta gioia ai nostri cuori perché è la celebrazione di una festa dove il Signore è al centro: è la festa del nostro Patrono che dal Cielo ci assiste in modo particolare.

sor. Veronica Curcio FFB

La festa vista da un fratello

La ricorrenza è diventata solennità quando ho compreso che non sono io il "come" vivere il giorno di san Francesco, ma al contrario questa festa riempie la mia vita della sua. Il 4 ottobre è occasione di gioia e ristoro grazie alle cure delle nostre sorelle, ma anche per l'accento su aspetti semplici e non scontati della nostra vita. Un detto rabbinico dice che se trasformi un "trattino" della Legge distruggi il mondo intero. La bellezza di Francesco d'Assisi che attraverso la festa a noi fatta riesco a percepire, è che il mio mondo, la mia Fraternità viene salvata da quel "trattino": il particolare che è ciascuno di noi. La bellezza e il dono che la festa promana portano in sé la gemma rara dell'essere amato particolarmente da Dio negli sguardi dei fratelli e sorelle della mia Fraternità. Francesco ci aiuti a costruire il mondo e la gioia nell'altro attraverso l'amore del Dio-Particolare.

fra Andrea Valori FFB



PEACERIDE 2019



maggio-luglio 2019: i Jesus Biker® e una Harley per Papa Francesco

A marzo di quest'anno fra Maurizio Luparello ed io stati siamo stati contattati da Thomas Draxler, fondatore dei Jesus Biker®, per partecipare ad una loro iniziativa che avrebbe avuto luogo nel mese di luglio, il *Peace Ride® to Rome* (Viaggio per la pace a Roma), un pellegrinaggio alle radici della fede cristiana per annunciare il messaggio della pace e l'impegno sociale concreto per i più deboli.

Già da tre anni conoscevamo Thomas e il gruppo dei Jesus Biker® e siamo rimasti sempre positivamente impressionati che anche nel mondo dei biker ci fossero dei credenti che si impegnavano per testimoniare la loro fede in Gesù.

Da tempo Thomas sapeva che avevamo iniziato un progetto sociale a favore dei bambini del nostro asilo a Salvador de Bahia producendo della birra. Ci ha proposto quindi di "sponsorizzare" la nostra iniziativa insieme al progetto dell'Harley Davidson per il Papa, che la concessionaria di Würzburg ha interamente costruito in duemila ore di lavoro e donato per l'iniziativa dei Jesus Biker®.

Il 29 maggio, quindi, siamo stati convocati a Roma da Thomas perché avremmo incontrato Papa Francesco per far firmare la meravigliosa e unica Harley bianca. L'incontro con papa Francesco è stato emozionante. Appena il gruppo gli è stato presentato, ha cominciato a parlare in tedesco! E ha detto: "Vi

ringrazio per la vostra visita. Pregate per me perché il compito è molto difficile". Poi ha benedetto la moto e l'ha firmata con la versione tedesca del suo nome: Franziskus!

Dopo di che la moto è stata riportata in Germania pronta a ripartire per un viaggio di 1900 km che avrebbe attraversato tre nazioni e incontrato centinaia di persone.

Il 29 giugno tutti i Jesus Biker® si sono riuniti nella nostra chiesa ad Aschaffenburg per una celebrazione ecumenica della Parola e per la benedizione ai biker e alle moto per iniziare il pellegrinaggio. Dopo di che siamo partiti con tante attese ed emozioni.

Tra le tappe più belle vogliamo ricordare Altötting, santuario mariano della Baviera, il monumentale Monastero Cistercense di Heiligenkreuz, Assisi e Roma.

L'esperienza è stata molto particolare: i Jesus Biker® sono un gruppo ecumenico. Ne fanno parte cattolici, ortodossi, protestanti luterani e pentecostali e credenti che non appartengono a nessuna confessione. I momenti di preghiera, i colloqui e le condivisioni ci hanno portato a sperimentare una comunione profonda generata dalla presenza di Gesù. Siamo stati accompagnati da Lui per tutto il viaggio. Arrivati a Roma e consegnata l'Harley che verrà venduta all'asta in ottobre per un orfanotrofio in Uganda, siamo ripartiti tutti per destinazioni diverse, ma siamo rimasti uniti nello Spirito che Gesù ci ha infuso durante il pellegrinaggio.

fra Alberto Onofri e fra Maurizio Luparello FFB



Intervista a Thomas Draxler, Jesus Driver

Caro Thomas che cosa ti porti a casa dopo il Peace-Ride® a Roma?



Quello che pochi sanno è che il viaggio dei Jesus Biker® non è finito con il nostro arrivo a Roma, ma continua! Siamo impegnati a promuovere i tre progetti sociali per cui ha avuto inizio il pellegrinaggio e che lo hanno accompagnato: la vendita

dell'Harley Davidson firmata dal Papa per la costruzione della casa per orfani in Uganda, la promozione della vostra birra a favore dell'asilo a Salvador de Bahia e il sostentamento della parrocchia di Babu George, un sacerdote nostro amico, in India. Ultimamente siamo stati chiamati anche a testimoniare la nostra fede nelle carceri. Come vedi mi porto a casa ancora molto lavoro!

Chi desiderate raggiungere con la vostra testimonianza?

Desideriamo portare il Vangelo a tutti coloro che, come noi, sono biker, che spesso hanno interrotto bruscamente il loro rapporto con la fede e con la Chiesa. Desideriamo essere presenti come credenti lì dove i "normali" credenti non hanno accesso.

Quali sono i requisiti per diventare Jesus Biker®?

Come principio non rifiutiamo nessuno, perché Gesù non ha rifiutato nessuno. Principalmente bisogna essere battezzati e credere in Gesù Cristo come Salvatore. Inoltre bisogna avere il coraggio di testimoniare nei vari raduni per biker, portando sempre il nostro giubbotto dove vi è cucito a chiare lettere a chi apparteniamo. Se qualcuno avesse interesse a far parte dei Jesus Biker® ma non è battezzato, non lo rifiutiamo ma se ha interesse lo aiutiamo a prepararsi a ricevere il Battesimo.



MÖNCHS GEHEIMNIS

**Mönchs Geheimnis:
il segreto del frate**
Come è nata la birra FFB

L'arte di fare la birra in casa è stata appresa dal nostro fra Alberto Onofri missionario nella nostra comunità in Germania dal 2009. Nel tempo ha perfezionato sempre più la ricetta, fino a quando, circa due anni fa passò da lui, nella comunità di Aschaffenburg, un amico italiano che volle provarla. Essendogli piaciuta gli offrì la possibilità di produrre la ricetta presso un birrificio che, così, incominciò la produzione della *Klosterbier* (Birra del convento) che da quest'anno si chiama *Mönchs Geheimnis*, "il segreto del frate", poiché la ricetta rimane segreta.

L'idea di produrre birra non nasce per fare soldi: il guadagno è devoluto per il nostro progetto in Brasile, continuando così una tradizione secolare dei conventi tedeschi di produrre birra per sostenersi e devolvere il rimanente in progetti sociali. Poiché anche dall'Italia provenivano delle richieste di poter avere la birra abbiamo incaricato i nostri amici Sebastiano ed Elettra del Birrificio "Due frati®" di far produrre mille litri, che al momento sono disponibili in alcune nostre comunità Verona, San Quirino, Cella, Roma e Terlizzi.

Una tradizione che ci accompagna...

Tommaso da Eccleston, frate minore inglese contemporaneo di san Francesco, narra, nelle Fonti Francescane, che i figli del santo arrivati in Inghilterra "entravano nella scuola dove erano, accendevano il fuoco e sedevano intorno ad esso", e "al momento della conversazione e della bevanda, talvolta vi appendevano una pentola con posatura di birra e ne bevevano tutti, l'uno dopo l'altro, attingendo con l'unica tazza e dicendo ciascuno qualche parola di edificazione".

da L'insediamento dei frati minori in Inghilterra, Fonti Francescane 2420

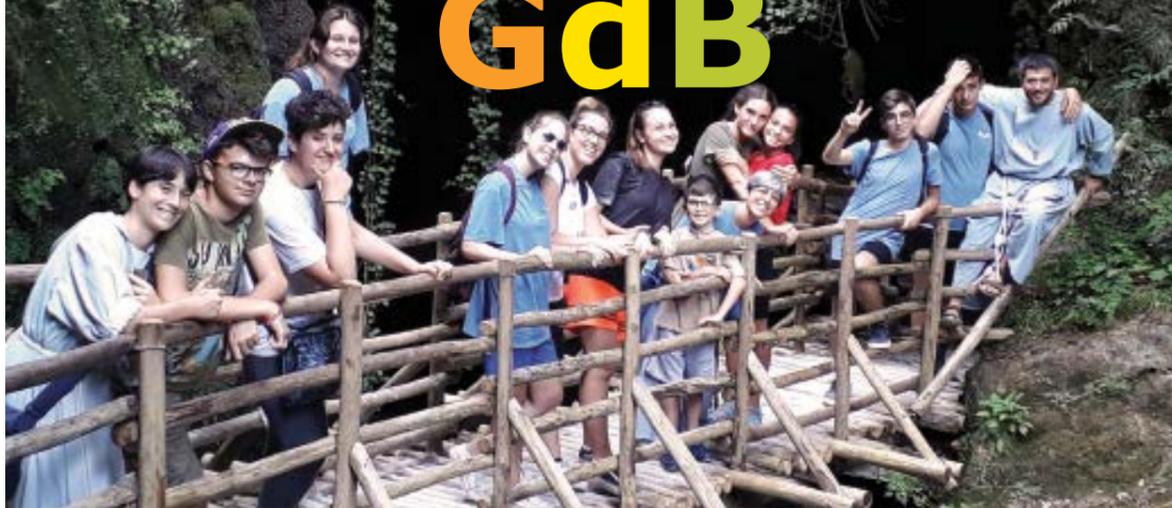


PEACE RIDE 2019



photo by: The Matrixer - Pinto Photo

Sopravvivenza GdB



Per la prima volta nella casa di San Quirino (PN) dal 16 al 24 luglio si è realizzata la prima settimana di Sopravvivenza.

La *Sopravvivenza* è una sfida per i nostri giovani, ma anche per quelli che vogliono affacciarsi e sperimentare il cammino dei Giovani di Betania. Consiste nel fare tutto ciò che fa la Fraternità... con la Fraternità, nei suoi ritmi di preghiera, lavoro, vita fraterna e accoglienza. La finalità? Superare le proprie pigrizie, acquisire una maggiore familiarità con i membri della Fraternità e... fare una intensa esperienza spirituale!

Tommaso Giordano GdB San Quirino

Mi è piaciuta parecchio. Interessante e molto divertente, sia la parte del lavoro sia il fatto di stare in comunità: qui riesci a fare anche quelle cose che a casa non fai!

Angelica Giordano GdB San Quirino

Questa settimana è stata molto importante per me, mi ha insegnato molto ed è stata piena di gioia e di amicizia. Il mio proposito nel tornare a casa è quello di aiutare gli altri facendolo volentieri senza sbuffi e senza lamenti. È un'esperienza davvero bellissima!

Rosa Della Putta GdB San Quirino

Inizialmente dovevo stare qui solo tre giorni, però, siccome quei tre giorni sono stati bellissimi perché ci siamo divertiti, abbiamo pregato ed eravamo tutti insieme ho disdetto un campo per tornare qua!

Teresa Campoli GdB Loreto

Quest'anno non sono potuta andare al campo, ma il Signore ha provveduto a farmi trovare qui a San Quirino durante questa settimana di Sopravvivenza! Quindi mi sono sentita proprio chiamata dal Signore. È un'esperienza che consiglio a tutti.

Emanuele Vissicchio GdB Loreto

Da quando sono nei GdB è la prima volta che vivo una settimana così intensa in Fraternità... è stato molto bello! Mi porterò per sempre questo ricordo.

Elena Pernigotto GdB Verona

Una cosa che mi ha colpito in questi giorni è che i fratelli e le sorelle affrontano la fatica del lavoro con la gioia. Allora mi sono chiesta il "perché", ma poi ho capito che dovevo chiedermi "per chi": lo fanno per Gesù!

Marta Papini GdB Loreto

Qui ho imparato a pregare veramente! Prima pregavo, anzi recitavo l'Ave Maria, il Padre nostro... ma adesso ho imparato che pregare con amore ti cambia la vita!

Sara Zulianello GdB San Quirino

Avevo un'enorme paura dei ragni! Ma lavorando e aiutando i miei fratelli e i miei amici sono riuscita ad andare oltre, per qualcosa di più grande, di più bello. Ho offerto tutto al Signore e ora ne sono molto felice.

Sor. Carla Lonardelli

La fraternità di San Quirino ha fatto una bella esperienza con i GdB: ci siamo sentiti più vicini, ci siamo sentiti famiglia!

Guidati dallo spirito

**Campo estivo 4-11 agosto 2019:
testimonianza da Gromo**

4 agosto: si parte per il ritiro-vacanze e come al solito dubbi, incertezze, impegni dell'ultimo minuto: "Forse era meglio restare al mare, chissà chi ci sarà? Una settimana di ferie può servire per fare altro, perché spendere quei soldi con tutto quello che c'è da fare! Vorrei comprare un cellulare nuovo! Dobbiamo fare dei lavori a casa. Non ce la faccio a pregare così tanto! Ho bisogno di relax!"

Difficile, tuttavia, liberarsi dell'eco delle parole di p. Pancrazio, a noi più volte ripetute: **"Il ritiro -vacanza così come il convegno annuale a Loreto sono momenti di "grazia" ai quali non si può rinunciare"**.

Abbiamo prenotato l'ultimo giorno, quando anche i giorni di ferie ci erano stati concessi senza nessun problema; ormai, non avevamo più scuse da raccontare a noi stessi.

Appena arrivati abbiamo capito subito che era lì che dovevamo stare: una sensazione strana, sembrava che il tempo si fosse fermato, tanta preghiera con tanta gioia, la voglia di lodare, il desiderio di adorare; il tempo passava senza che ce ne rendessimo conto.

Lo stare insieme come fratelli che si ritrovano dopo tanto tempo, la corsa per rubare minuti da passare insieme anche a tarda ora, gli abbracci, gli sguardi, le risate, laici e consacrati insieme. Ci siamo resi conto che quella è l'"unità" che ci è stata sempre raccomandata.

Anni fa, p. Pancrazio, finita la S. Messa ci disse che il "successo o la sconfitta di una persona dipende dalla sua capacità di bilanciare la preghiera, il dovere (lavoro, studio) e il divertimento"; ebbene, in questo ritiro i vari momenti sono stati presenti e ben bilanciati. Un pomeriggio, grazie ad un malfunzionamento del computer, è stato impossibile ascoltare una catechesi ma in realtà tutto sembrava già programmato: infatti ormai eravamo lì in sala, una domanda tira l'altra e così in modo assolutamente naturale ci siamo ritrovati ad ascoltare la vita del padre. Un momento meraviglioso al punto che abbiamo chiesto di ripetere l'esperienza.

La conferma delle nostre sensazioni è arrivata l'ultima sera quando la titolare dell'albergo ha detto che quest'anno ha visto qualcosa di diverso nel gruppo, ha detto di essere rimasta colpita dallo "stile"; questa parola ci ha fatto ripensare allo "stile di Betania", uno stile di preghiera e di gioia.

Tornando a casa i nostri figli hanno raccontato di aver vissuto e provato le nostre stesse sensazioni: anche per loro quest'anno è stato speciale, è stato come aprire lo scrigno dei ricordi e scoprire la bellezza di quanto ci è stato lasciato in eredità; l'unità, la preghiera e la gioia sono la strada che lui ha tracciato per tutti noi.

Fam. Forliano



TERLIZZI E L'EFFUSIONE

Quest'anno si è svolto il "Seminario di vita nuova" in preparazione all'effusione dello Spirito Santo, sia per i fratelli e sorelle che non l'avevano mai fatto, sia per coloro che volevano rinnovarlo.

Ogni sabato ci siamo preparati attraverso momenti di catechesi, dinamiche esperienziali e preghiera di lode per arrivare alla preghiera di effusione che si è svolta nel pomeriggio del giorno di Pentecoste, domenica 9 giugno. Dopo un momento di lode e ringraziamento, fra Massimiliano Re ha tenuto una catechesi sull'opera dello Spirito Santo nella nostra vita e sul senso della vita battesimale nel credente. In seguito è stato tracciato un percorso battesimale in cinque tappe, al termine del quale si è svolta la preghiera di effusione con l'apertura della Parola per ciascun partecipante.

La sera a ricreazione abbiamo condiviso le meraviglie che lo Spirito aveva operato, invitandoci a riprendere il cammino di santità con un nuovo slancio. Nei giorni seguenti, ci siamo accorti come questo momento di effusione abbia continuato a dare i suoi frutti, sperimentando come l'amore di Dio permetta la comunione e l'amore fraterno rendendo tutti, come nelle prime comunità cristiane, "un cuor solo e un'anima sola".

Al termine di questa esperienza abbiamo così riscoperto la bellezza e la forza della nostra preghiera di lode, donataci dal Signore come parte fondamentale del nostro carisma, ricordando che la nostra Fraternità è nata proprio dall'esperienza dello Spirito di un gruppo di preghiera dove si lodava e si cantava a Dio.

I POSTULANTI DELLA FRATERNITA' SULLE ORME DEI SANTI DI ASSISI

Il 16 giugno noi postulanti con i maestri siamo partiti di buon mattino da Terlizzi per tre giorni di pellegrinaggio nei luoghi francescani. Dopo un anno di incontri sulla vocazione di san Francesco e sulle fonti francescane, la storia del francescanesimo e p. Pio, è arrivato il momento di scoprire questi luoghi pieni di un abbandono fiducioso in Dio.

Iniziando da Greccio, siamo arrivati a Fonte Colombo e alla Porziuncola dove abbiamo avuto la grazia di celebrare la Santa Messa; quindi, da Assisi a La Verna, ci siamo messi alla sequela di san Francesco e santa Chiara che desideravano raggiungere un'unione sempre più perfetta con Dio. La vita fraterna, caratteristica cara ai francescani, ci ha accompagnati durante tutto il viaggio, specialmente nella fraternità delle Vertighe dove abbiamo sperimentato l'accoglienza calorosa dei fratelli e delle sorelle. Con loro abbiamo pregato e condiviso insieme cene e ricreazioni... Mille grazie a tutti per esser stati una tappa importante di questo pellegrinaggio!

Non è finita qui... come Francesco che era andato a Roma per fare approvare la regola, anche noi ci siamo fermati a san Giovanni in Laterano dove, per provvidenza, abbiamo incontrato sor. Maria Francesca Gavirati. Inoltre la basilica di San Pietro "non ha più segreti per noi" grazie a sor. Maia Luisi che è stata una guida eccezionale!

I postulanti FFB



ROMA LA GIOIA DELLO STARE INSIEME



Il 9 e 10 marzo la giornata GdB dei giovani di Roma si è estesa a quelli delle Vertighe e di Verona, che hanno così condiviso non solo la vita fraterna in comunità, ma anche un tour per le vie di Roma, guidati dal nostro amico Gabriele Rampelli, la Santa Messa in San Pietro sulla tomba di Giovanni Paolo II e l'angelus del Papa. La gioia dei giovani di condividere momenti insieme è stata sperimentata anche a seguito del campo estivo quando alcuni nostri GdB sono tornati a trovarci in comunità, venendo

da varie zone, per poter rivivere insieme la bellezza dell'amicizia tra loro.

Il coro: "una prova" riuscita...

Un uomo di mare di origini greche, un'interprete olandese, un'infermiera dell'hinterland romano, un professore di italiano di un metro e novanta, un falegname perennemente abbronzato, una pianista genovese, alcune consacrate... cosa li accomuna? Cantanti, - che parolone! -, più umilmente dei "coristi" che si sono messi insieme, sollecitati da sor. Angela Demartino, per animare le celebrazioni che segnano lo svolgersi dell'anno liturgico.

Spinti dall'affetto nei confronti della Fraternità, si sono lanciati in un'impresa che all'inizio sembrava oggettivamente titanica. Mettere insieme tenori, contralti, bassi e soprani alle prime armi non è stato assolutamente facile ma, grazie alla pazienza di sor. Angela e di sor. Maia e al coordinamento certosino della pianista Laura Luzio, già durante le prove si sono cominciati ad intravedere degli spiragli tali da indurre tutti a continuare nell'avventura.

Il coro



SPAZZIO NEWS

EVENTI

- In Casa Madre a Terlizzi il 1 settembre si è svolta la **cerimonia di ingresso in noviziato**; il 5 ottobre per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice di Sua Ecc.za Mons. Domenico Cornacchia sono stato ordinati **presbiteri** fra Luigi Calderoni, fra Giuseppe Fabiani, fra Tommaso Magnarello; il 20 ottobre ha avuto luogo la **professione perpetua** sor. Silvia Minosini, fra Francesco Minischetti e fra Christy Tomasini.



Sostieni il progetto

Brasile

destinando il 5x1000 delle tue tasse alla
Fondazione Betania O.N.L.U.S.

(Fraternità Francescana di Betania)

indicando nell'apposita casella del modulo
di dichiarazione dei redditi il codice della Fondazione

93346130722

**Per chi desidera fare donazioni
per la realizzazione del progetto:**

Banca Popolare dell'Emilia Romagna

Filiale di Molfetta codice IBAN:

IT5 1D0 538 741 560 000 002 260 111

Banca Intesa San Paolo codice IBAN:

IT4800306909606100000106797

Intestazione: Fondazione Betania O.N.L.U.S.

Per adozioni a distanza:

Banca Intesa San Paolo codice IBAN:

IT44X0306909606100000150294

Banco Posta: 001037151436

Vi preghiamo di inserire nella causale il vostro indirizzo per potervi
inviare la conferma dell'avvenuta ricezione della beneficenza.

Per informazioni: www.ffbetania.net

Notiziario trimestrale della Fraternità Francescana di Betania

Se vuoi contribuire con una offerta: **c.c.p. 24480709**

Autorizzazione Trib. di Trani n. 336 del 10.11.2000

Proprietà ed Editore: Fraternità Francescana di Betania

Sede: Via P. Fiore 143, Terlizzi (BA) 70038

Stampa: Grafica 080, Via dei Gladioli, 6 Z.I. ASI Lotto F1/F2 70026 Modugno (BA)

Direzione: Gabriele Rampelli (direttore responsabile), fra Paolo Rizza (direttore editoriale) e sor. Cecilia Porta (vice-direttore)

Redazione: sor. Maddalena Martinoli (caporedattore); sor. Maria Francesca Gavirati, sor. Sarah Zanoni, sor. Giada Zichittella (redattori); sor. Tiziana Bruni e sor. Sarah Zanoni (grafica); fra Dionigi Rizzo, sor. Cristina De Santis, sor. Veronica Garofalo, fra Francesco Minischetti, sor. Alessandra Monachese, sor. Fabiana Sgariglia, fra Alessio Valentini, fra Marco Vinciguerra (fotografia); sor. Eulalia Ciobanu, sor. Mariaceleste Attanasio e sor. Fabiana Sgariglia (spedizione)

Per qualunque comunicazione relativa ai vostri dati (rettifica o cancellazione) scrivete a sor. Mariaceleste Attanasio c/o Fraternità Francescana di Betania - via P. Fiore, 143 - 70038 Terlizzi (BA). I dati sono utilizzati dalla Fraternità al solo scopo di inviare le proprie pubblicazioni (D.lgs. n.196/2003 sulla tutela dei dati personali).

Terlizzi

Casa Madre e Curia Generalizia

Via Pasquale Fiore, 143 - 70038 Terlizzi (BA)

tel. **080-3517712** . 3518895 . fax 3517806

terlizzi@ffbetania.net

San Quirino

Via Aprilis, 23 - 33080 San Quirino (PN)

tel. **0434-91409** . fax 1851038

sanquirino@ffbetania.net

Rovio - Svizzera

Via San Felice - 6821 Rovio - Ticino (CH)

tel./fax **+41-916306540**

rovio@ffbetania.net

Cella di Noceto

Via San Pio da Pietrelcina, 3 - 43015 Cella di Noceto (PR)

tel. **0521-624582** . 624052

cella.noceto@ffbetania.net

Roma

Via M.D. Brun Barbantini, 151 - 00123 Roma

tel. **06-30311636** . 348-2207201 . fax 83394136

roma@ffbetania.net

Loreto

P.zza Porta Marina, 3 - 60025 Loreto (AN)

tel. 348-2207214 . 342-8784561

loredo@ffbetania.net

Partanna

Santuario Madonna della Libera - Contrada Montagna

91028 Partanna (TP) tel./fax **0924-88099**

partanna@ffbetania.net

Monte San Savino

Santuario Madonna delle Vertighe - Via San Pio da Pietrelcina, 3

52048 Monte San Savino (AR) tel. **0575-849326** . fax 955298

vertighe@ffbetania.net

Aschaffenburg - Germania

Kapuzinerplatz, 8 - D 63739 Aschaffenburg

tel. **+49-(0)6021-583920** . fax 5839221 . 080-9697011

aschaffenburg@ffbetania.net

Salvador - Brasile

Rod BA 526 n. 1672 Bairro São Cristóvão 41510 - 000 Salvador (BA) Brasil

tel. **+55 71 32517696** . **0523-1656181**

salvador@ffbetania.net

Verona

Via Colonnello Fincato, 35 - 37131 Verona

tel. **045-525374**

verona@ffbetania.net

Santa Caterina del Sasso

Via Santa Caterina, 13 - 21038 Leggiano (VA)

tel. 0332-647172 . 377-5519777

santacaterina@ffbetania.net



Il giornale è stato
chiuso in redazione il
7 ottobre 2019